

Sintesi indagini KOF – Secondo trimestre 2005

Economia ticinese: stabilità su tutti i fronti

Ustat

Il secondo trimestre dell'anno vede i tre settori intervistati dal KOF (i dati del commercio al dettaglio non hanno potuto essere elaborati dall'istituto zurighese a causa di problemi tecnici) descrivere all'unisono un quadro congiunturale di stabilità, dopo un primo quarto dell'anno marcato da una situazione complessivamente negativa.

L'attività nell'industria ticinese ristagna sia presso le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che presso quelle centrate sul mercato domestico; il comparto delle costruzioni fa segnare un'interruzione della ten-

denza recessiva registrata negli ultimi sei mesi, solo il genio civile continua a lamentare un andamento negativo; il settore turistico, infine, è marcato dalle continue difficoltà in cui versano i ristoranti e da una situazione che evidenzia timidi segnali di ripresa presso gli alberghi.

I riquadri sinottici mettono in luce le aspettative degli intervistati per i prossimi tre mesi: in definitiva non si parla altro che di conferme sui non esaltanti livelli di questo secondo quarto dell'anno, sia in termini di andamento degli affari che di occupazione.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel secondo trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	2. trimestre '05	3. trimestre '05
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↘	→
Commercio al dettaglio

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel secondo trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	2. trimestre '05	3. trimestre '05
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Non c'è da stare allegrissimi. Una "sostanziale stabilità" dell'economia industriale ticinese attorno a valori che non entusiasmano non è una buona notizia. Le performances non sono brillanti, ci si aggira a malapena attorno alla soglia di stabilità e i valori assegnati alle nuove ordinazioni in portafoglio sono appena sufficienti a non far nascere ansie insanabili. Ma non siamo i soli. Per fortuna, aggiungo.

Il solo dato che, personalmente, giudico più che positivo è che ciò si verifica in un contesto generale tutt'altro che favorevole.

Cosa si potrebbe oggettivamente pretendere di più, infatti, quando il prezzo del greggio vola violentemente verso rialzi cadenzati ormai quotidianamente, quando le economie a noi più vicine (Germania, Francia, Italia) se la passano ancora peggio, quando i consumi regrediscono e quando la fiducia è costantemente scalfita dai quotidiani sconquassi di un panorama geo-politico che non accenna a rasserenarsi?

In economia non è un bene, ma in casi come quello attuale ci si può secondo me accontentare per una volta anche di una sorta di limbo "stabile". E, stando alle previsioni degli stessi imprenditori, sembra che fino alla fine dell'anno lo scenario non varierà.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

L'analisi dei rilevamenti del KOF, relativi al secondo trimestre 2005 per il settore delle costruzioni, fornisce un quadro essenzialmente positivo. Si registra infatti un buon incremento generale del volume degli ordini e, ad eccezione del genio civile in Ticino, un aumento sia delle riserve di lavoro, sia della variazione della cifra d'affari trimestrale e annuale. Questo conferma il trend degli ultimi due anni, con un'edilizia che si è ripresa la parte preponderante dell'intero mercato (ca. 2/3), e un genio civile che, rispecchiando pienamente l'andamento delle finanze pubbliche, segna il passo in attesa dei grandi cantieri autostradali e ferroviari. Questo stato di cose risulta chiaramente dall'analisi dei valori relativi alle prospettive di acquisizione lavori nel trimestre in corso e nei prossimi sei mesi, rispettivamente quelli relativi alle prospettive sul numero di dipendenti e sui prezzi di vendita. Quest'ultimo aspetto è un punto dolente per il settore poiché non riesce mai a seguire la principale legge del mercato, ovvero adeguare i prezzi al volume della domanda.

Il grado di utilizzazione del parco macchine e l'andamento degli affari, ad eccezione del genio civile ticinese che stagna sulle proprie posizioni, confermano il buon momento trascorso dal settore. Se i lavori pubblici in attesa di delibera e quelli in fase di progettazione non subiranno ritardi considerevoli allora anche le incertezze sul genio civile, date dai valori in prospettiva futura, potranno essere fugate.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Il secondo trimestre 2005 conferma le previsioni di un miglioramento del turismo ticinese che si inserisce nella tendenza di ripresa che già ha iniziato nel 2004. Sebbene l'andamento complessivo del comparto alberghi e ristoranti segni per la cifra d'affari in termini annui ancora un risultato negativo (-1.6%), esso è in lento progresso verso un valore positivo. Complice il buon andamento di maggio con i classici ponti primaverili di Ascensione e Pentecoste, dagli alberghi ticinesi provengono segnali positivi. Infatti, la cifra d'affari in termini annui ritrova una crescita del +0.7%, mentre il grado d'occupazione delle camere si attesta a quota 55%. Questi aspetti ci rendono fiduciosi per l'andamento turistico nei mesi estivi, soprattutto nei confronti di una concorrenza classica quale Italia e Austria che è confrontata con dei problemi sempre maggiori di affluenza europea.

L'Ufficio federale di statistica e il KOF hanno avviato una collaborazione tecnica nell'ambito delle rispettive indagini sul commercio al dettaglio: Statistica della cifra d'affari del commercio al dettaglio (UST) e Indagine KOF sul commercio al dettaglio. Problemi nel caricamento dei dati raccolti hanno impedito al KOF di mantenere il piano di produzione e di fornire nei tempi prospettati i risultati dell'indagine. Per questo motivo il presente contributo è privo dell'analisi relativa a questo comparto.

Attività manifatturiere¹ – Luglio e secondo trimestre 2005

Sostanziale stabilità

Ustat

Alti e bassi di poco conto attorno alla soglia di stabilità nei mesi in esame per il comparto delle attività manifatturiere, tra l'altro con poca distinzione fra comparto domestico e comparto delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri.

Nei prossimi mesi il quadro non dovrebbe mutare né in termini di performance né di occupazione.

Manifatture

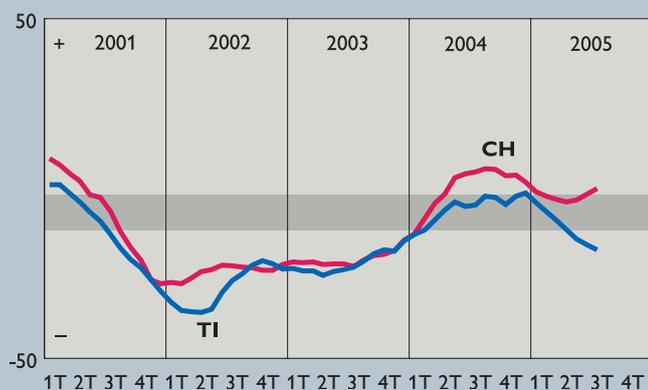
L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari del comparto manifatturiero ticinese ha denotato da aprile a luglio una tendenza negativa che lo ha portato a valori leggermente al di sotto della soglia di stabilità; una tendenza che risulta in contrapposizione con quanto registrato a livello nazionale. La carente domanda ha cagionato performance in genere poco brillanti. L'entrata di ordina-

zioni, costante in termini mensili, è regredita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il loro volume continua ad essere giudicato insufficiente dalla maggioranza relativa di intervistati (-21 il saldo). Di fronte ad uno stock di prodotti finiti in leggero regresso mensile e a capacità tecniche in leggero incremento trimestrale (80% il grado di utilizzazione), la produzione non è variata rispetto ai mesi precedenti, mentre è leggermente cresciuta in termini annui. In questo contesto, è

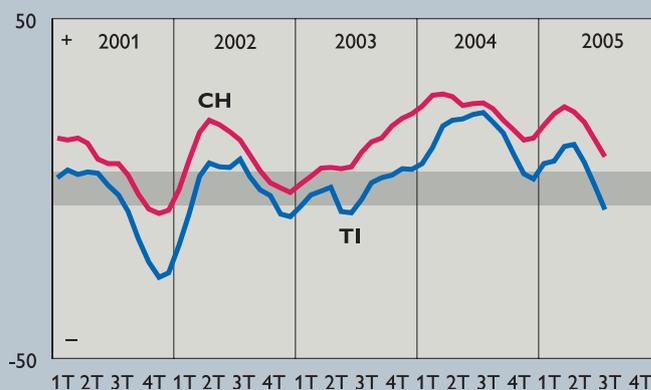
Mercato estero

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari staziona attorno alla zona di separazione tra giudizio positivo e negativo. In termini di performance, i vari indicatori hanno denotato alti e bassi che si sono scostati solo modestamente dal quadro di sostanziale stabilità. In luglio le entrate e il volume di ordinazioni sono apparsi in crescita mensile; ordinazioni stabili invece in termini annui. Pure in cre-

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

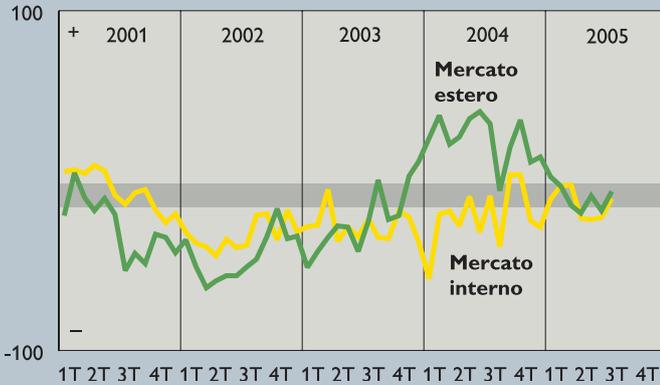


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

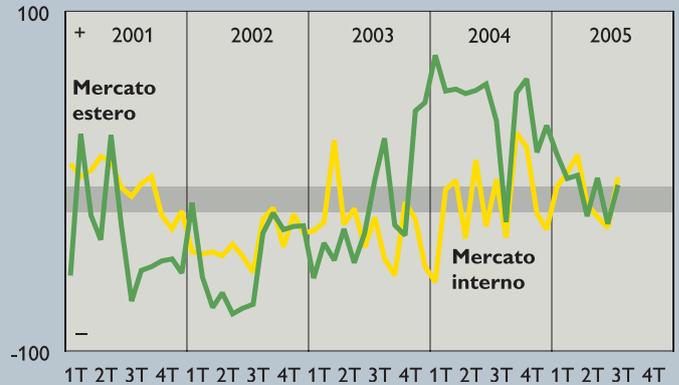


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 100.

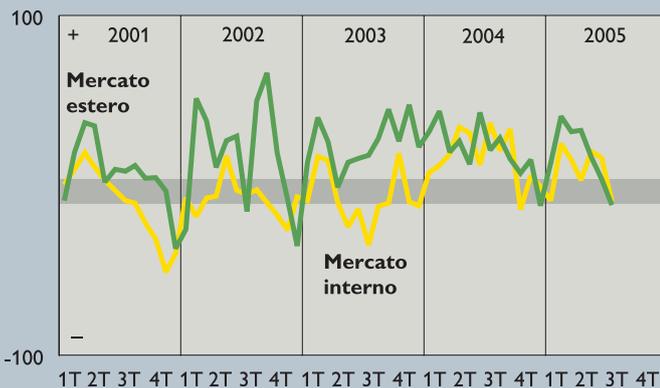
Andamento degli affari (saldo)



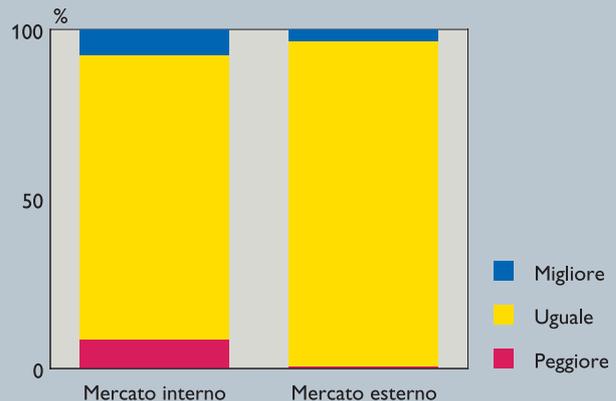
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



scita mensile (e di lieve entità annua) è apparsa la produzione (saldo a +27), supportata da capacità tecniche invariate e ad un grado di utilizzazione all'83%. Di fronte ad una situazione reddituale che migliora lievemente rispetto al trimestre precedente, la situazione dell'impresa viene giudicata positivamente dal 38% degli intervistati contro un 6% di pareri negativi. Invariata l'occupazione.

Le **prospettive** espresse in luglio per il terzo trimestre dell'anno disegnano un quadro di sostanziale stabilità sia in termini di produzione che di occupati. In lievissimo regresso potrebbero risultare le ordinazioni.

La situazione degli affari per la seconda metà dell'anno non subirà modifiche di rilievo.

Mercato interno

Il quadro che emerge dalle segnalazioni delle aziende prevalentemente attive sul mercato interno non differisce in misura sostanziale da quello dell'altro sottocomparto, se non per pareri lievemente più negativi rispetto al volume delle ordinazioni, che risulta insufficiente (soddisfacente per le aziende attive prevalentemente sul mercato

estero) e invariato in termini mensili. Pure la situazione dell'impresa appare raccogliere meno consensi positivi, forse anche per una situazione reddituale in lieve peggioramento trimestrale.

A fronte di occupati e capacità tecniche adeguati (grado di utilizzazione all'82%) e di una produzione assicurata per la durata di 4,4 mesi (contro 5,9 un anno prima), le **prospettive** espresse in luglio per il terzo trimestre parlano di un lieve calo sia dell'entrata di ordini che della produzione. Invariati dovrebbero invece risultare gli occupati. Pure immutata la situazione degli affari a sei mesi. ■

Costruzioni¹ – Secondo trimestre 2005

Ritorno alla stabilità

Ustat

Il comparto delle costruzioni interrompe il trend negativo denotato negli ultimi sei mesi per segnare un trimestre di stabilità. A questo quadro fa eccezione il genio civile che anche in questo trimestre ha vissuto una situazione congiunturale difficile.

I prossimi mesi sembrano, dalle prospettive degli imprenditori ticinesi, votati a fotocopiare questa situazione.

Costruzioni

Il secondo trimestre dell'anno fa segnare, dopo sei mesi lievemente negativi, un ritorno ad un quadro congiunturale di stabilità. A fronte di un'attività che i più hanno reputato non essere stata significativamente ostacolata da fattori esterni (capacità operativa, meteo, manodopera, altro), il volume di ordini è stato giudicato complessivamente soddisfacente (saldo a -5 contro -23 del trimestre precedente) ed ha comportato un grado di utilizzazione del parco

macchine attorno al 70% (contro 67% del trimestre precedente e 71% dello stesso periodo dell'anno prima). La ritrovata stabilità emerge anche dai dati sulla cifra d'affari, che si attesta praticamente sugli stessi livelli del primo trimestre e dello stesso periodo dell'anno scorso. Infine, rimangono sempre in maggioranza i pareri positivi su quelli negativi per quanto attiene alle valutazioni complessive dell'impresa.

A fronte di riserve di lavoro che si aggirano sugli stessi livelli dei periodi precedenti (5,1 mesi), le **prospettive** del settore sono vota-

te complessivamente alla stabilità sia in termini di acquisizione di lavori che di occupati.

Edilizia principale

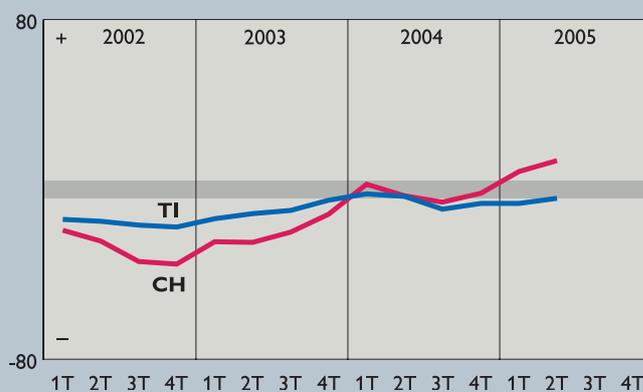
Ancora una volta la performance di questo comparto è frenata dal difficile momento del genio civile. Gli imprenditori di questo sotto-comparto segnalano, infatti, una situazione marcatamente negativa: volume di ordini nettamente insufficiente, grado di utilizzazione del parco macchine in calo (58% contro 63% del trimestre precedente e 71% un anno prima) e cifra d'affari in calo annuo e trimestrale. Nell'edilizia invece la situazione migliora rispetto a tre mesi orsono e va a decretare complessivamente un quadro di stabilità con alcuni segnali di evoluzione positiva. A questo proposito è sintomatico il fatto che il grado di utilizzazione del parco macchine sia salito al suo massimo dal 2001 a quota 76%. La situazione dell'impresa viene ritenuta né buona né cattiva in entrambi i sottocomparti dalla maggioranza degli imprenditori.

Con riserve di lavoro in leggera crescita nell'edilizia e in calo nel genio civile (a 6,2 mesi in entrambi i sottocomparti), le **prospettive** non lasciano intravedere nulla di buono nel genio civile - con significativi cali nell'acquisizione di ordini a tre e a sei mesi e una contrazione dell'occupazione - mentre delineano

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

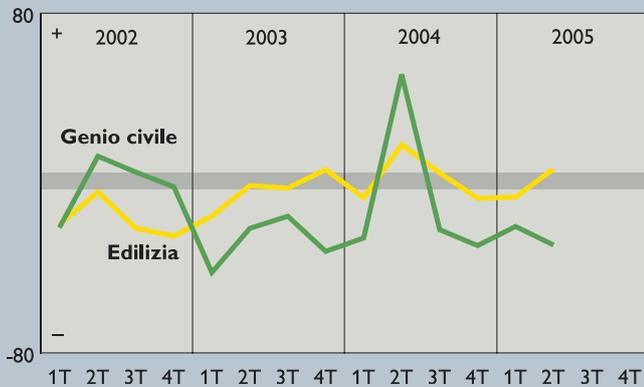


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

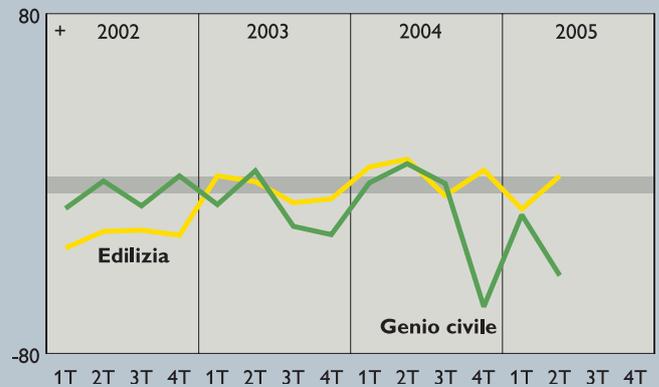


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 100.

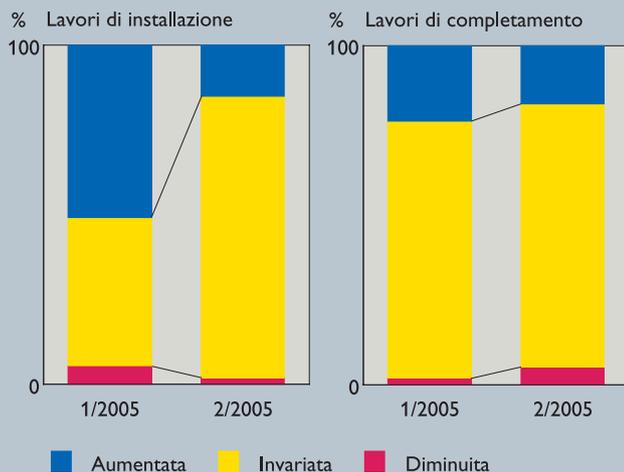
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



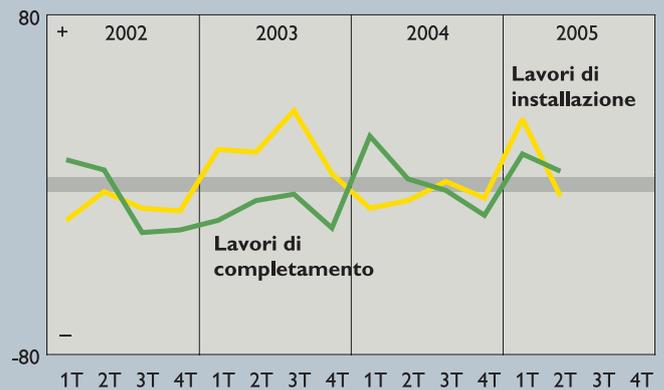
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



nell'edilizia un trimestre e semestre che secondo i più ripeteranno quanto avvenuto in questi tre mesi, vale a dire acquisizione di ordini pressoché stabili e occupati invariati.

Edilizia accessoria

I dati relativi al comparto dell'edilizia accessoria descrivono un quadro di assoluta stabilità. Le variazioni annue e trimestrali della cifra d'affari sono state nulle nelle aziende attive nei lavori di completamento e lievemente positive nei lavori di installazione, per un volume di ordini che è

risultato soddisfacente in entrambi i casi. In termini di valutazione dell'impresa, il saldo dei pareri appare lievemente positivo, per una maggioranza di imprenditori (78% nei lavori di completamento e 83% in quelli di installazione) che però la giudicano né buona né cattiva.

Le **prospettive** nei due sottocomparti parlano di acquisizioni di ordini stabili nei prossimi tre mesi, in lieve aumento invece sul semestre successivo. Gli occupati dovrebbero grosso modo rimanere invariati, anche se il saldo delle prospettive nei lavori di completamento risulta positivo (+16). ■

Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appaiono in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.

Alberghi e ristoranti¹ – Secondo trimestre 2005

Alberghi: finalmente la ripresa?

Ustat

Gli albergatori ticinesi sembrano notare un clima congiunturale più favorevole e segnalano performance timidamente positive in questi tre mesi dell'anno. I ristoranti rimangono invece in una situazione complessivamente negativa.

Il prossimo trimestre dovrebbe permettere al settore di finalmente segnalare un quadro di stabilità, grazie a volumi di attività in lieve crescita negli alberghi e sostanzialmente invariati presso i ristoranti.

Alberghi e ristoranti

La situazione del comparto degli alberghi e ristoranti ticinesi rimane negativa, anche se dagli alberghi giungono alcuni timidi segnali di risveglio. Il volume di attività risulta ancora una volta leggermente inferiore rispetto a quello rilevato un anno prima, ma per una maggioranza di pareri negativi sui positivi alquanto modesta (43% contro 30%). La cifra d'affari continua a regredire in termini annui, ma ad un

tasso decisamente inferiore rispetto a quello registrato il trimestre precedente e un anno fa: -1,6% contro -3,6%, rispettivamente -4,1%. In termini di saldo tra chi ne ha segnalato una contrazione annua e chi invece un incremento, i dati - lisciati e grezzi - continuano a delineare un trend negativo. La situazione reddituale divide i ristoratori e gli albergatori in tre gruppi di giudizio - in crescita annua, in calo o invariata - di pressoché la stessa consistenza numerica, anche se i dati lisciati continuano a

segnalare un trend regressivo. La stragrande maggioranza degli intervistati (82%) giudica adeguato l'effettivo di occupati, come pure l'infrastruttura di esercizio, il cui saldo complessivo passa da lievemente eccessivo ad adeguato. A livello di regioni analizzate emerge ancora una volta il quadro positivo della zona del Ceresio contrapposto a situazioni meno rosee sul Verbano e nelle Altre zone. In termini di volume di attività la prima zona fa segnare il quarto trimestre successivo di crescita annua, la zona del Verbano il terzo di contrazione, mentre le Altre zone il secondo di crescita. La cifra d'affari aumenta del 3,0% su base annua presso gli alberghi e ristoranti del Ceresio, in diminuzione invece nelle altre due zone (-0,7% rispettivamente -3,2%).

Le **prospettive** relative al volume di attività per i prossimi tre mesi del 2005 delineano un quadro di complessiva stabilità, con però una lieve maggioranza di ottimisti (il saldo dei valori grezzi si fissa a +11). Questi ultimi si concentrano soprattutto nella zona del Verbano.

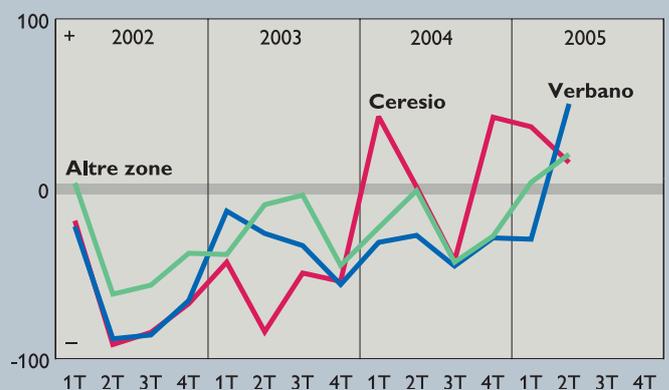
Alberghi

Cresce lievemente il numero di pernottamenti rispetto ad un anno prima negli alberghi ticinesi, per un grado di occupazione delle camere che si fissa a quota 55%. Un

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

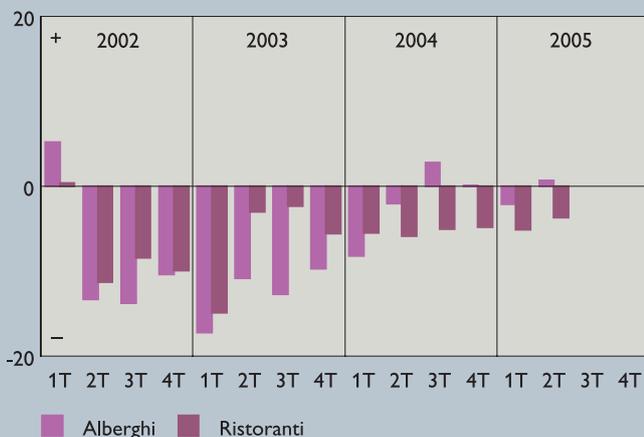


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

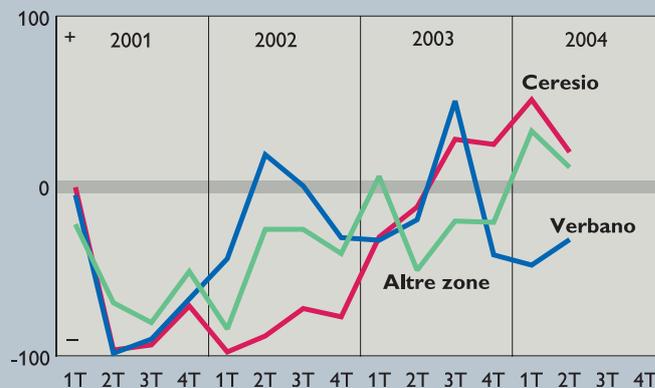


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 100.

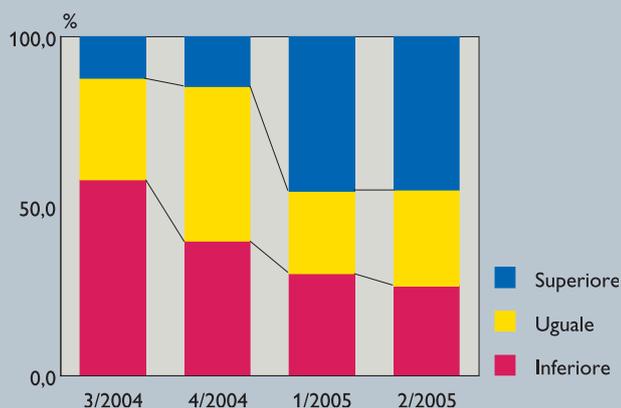
Variazione annua della cifra d'affari (in % valori grezzi)



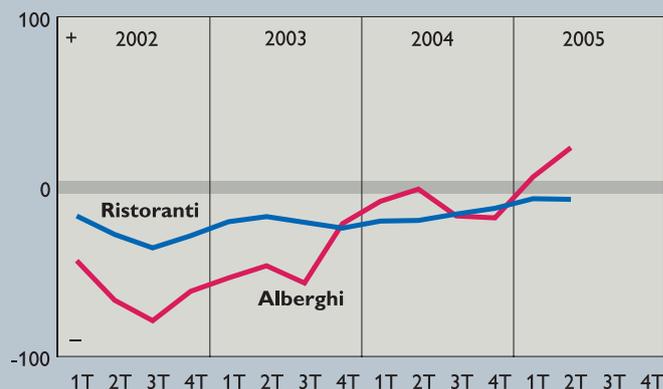
Variazione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



dato confortante è la ritrovata crescita annua della cifra d'affari con un +0,7% (contro valori attorno al -2,0% nel trimestre precedente e un anno fa). Di poco ma comunque migliore rispetto ad un anno prima viene pure segnalata la situazione reddituale. Infrastruttura e occupati rimangono giudicati adeguati dalla maggioranza, anche se complessivamente i saldi denotano una lieve predominanza di pareri eccessivi.

A fronte di prenotazioni in lieve aumento annuo (+18 il saldo), le **prospettive** degli operatori segnano un quadro positivo per

quanto attiene all'evoluzione del volume di attività nei prossimi tre mesi.

Ristoranti

Il quadro presso i ristoranti appare invece ancora chiaramente negativo. Le variazioni annue del volume di attività (pranzi e bibite) e della cifra d'affari continuano ad essere negative. Il tasso di variazione annuo della cifra d'affari si attesta a -3,7% (contro -5,9% un anno prima e -5,1% il trimestre preceden-

te). In questo contesto la situazione reddituale si deteriora rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Adeguati all'attività appaiono invece sia gli occupati che l'infrastruttura d'esercizio.

Gli operatori del comparto segnalano **prospettive** votate ad una sostanziale stabilità del volume di attività nei prossimi tre mesi. ■